

# INVITO A TAVOLA

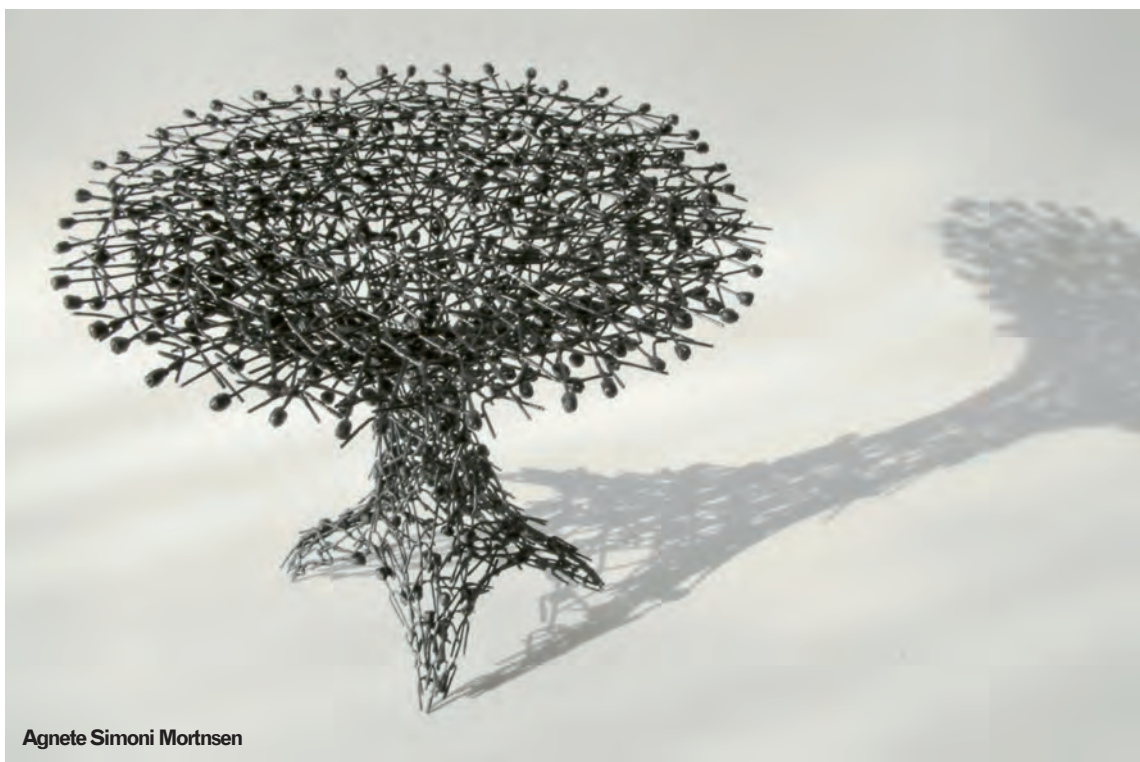
Miniartextil, XXV Mostra Internazionale di arte contemporanea festeggia i venticinque anni della sua attività con un omaggio a Maria Lai, recentemente scomparsa, con la bellissima installazione Invito a tavola 2, descritta dall'artista stessa con queste parole: "L'arte deve diventare cibo da offrire a una mensa comune" che aveva esposto nel 2004. Miniartextil con la scelta di questo tema si inserisce nell'evento dell'anno, l'EXPO 2015, rispondendo al tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' con l'arte intesa come cibo per la mente

di RENATA POMPAS

La XXV edizione di Miniartextil ha proposto le opere di 74 artisti internazionali: 54 minitessili provenienti da 25 nazioni selezionati dai giurati Nietta Codemi De Felice (artista e animatrice tessile a Nuoro) e Chiara Squarcina (responsabile di Palazzo Mocenigo a Venezia) presieduti da Luciano Caramel e 23 grandi installazioni distribuite tra la sede principale della ex-chiesa di San Francesco a Como, Villa Bernasconi a Cernobbio e l'Auditorium Testori a Milano. Il catalogo in italiano, francese e inglese è a cura di Luciano Caramel.

## Nella ex-chiesa di San Francesco di Como

I 54 minitessili selezionati hanno risposto al tema con grazia e poesia. Il "Premio Arte&Arte" è stato assegnato a The round table (la tavola rotonda) della danese Agnete Simoni Mortnsen, un piccolo oggetto realistico, in filo metallico e carta, che pare un ricamo tridimensionale. Il "Premio Ratti" è stato attribuito alla bella scultura in ceramica e cristallo Notes on the last dinner (Appunti sull'ultima cena), opera collettiva delle spagnole Cristina Gamez e Tahiche Diaz che modellano dieci piccole figure sedute al suolo e rivolte verso il centro, completamente nascoste dal drappeggio del tessuto che le avvolge. Il "Premio Montrouge" se lo è aggiudicato la francese Marie-Hélène Guelton



Agnete Simoni Mortnsen

con delicate forme a conchiglia realizzate con fibra di ananas in From the sea (Dal mare). Tra gli altri minitessili ricordiamo Mele al cubo, di Pietro Costa, che serra con corde di iuta nove sculture in terracotta nella forma del frutto; mentre Livia Ugolini propone una mela rossa avvelenata in Biancaneve, che depone sensuale e pericolosa su un letto di filo di ferro. Anche Stefano Calderara (presente anche con un'opera di grandi dimensioni) offre su un piatto trasparente di resina una mela accompagnata da fili colorati e in Un filo di mela perché la Fiber Art nutre lo spirito. Così come le piccole rocchette colorate che l'americana-israeliana Ayelet Lindenstrauss

Larsen apparecchia sulla tovaglia di un microtavolo da cui dipartono i fili che intessono il tappeto sottostante. Sceglie il simbolo universale della vita e del nutrimento la giapponese Yumiko Tanaka che in Everyone to the table (Tutti a tavola) depone un uovo di pietra bianca in un soffice nido fatto di sottili fili e imbottito di soffice lana. Interessante la scultura dell'americano-ungherese Ivan Pavlovits che in Offering (Offerta) ricrea l'immagine virtuale di una tazza fumante intravista attraverso sei pannelli. Infine 1.232 Chicchi di riso, di Antonio Bernardo (anch'egli presente anche con un'opera di grandi dimensioni) posa su un piatto di rafia



Cristina Gamez e Tahiche Diaz

decorato da cerchi concentrici di riso un cucchiaino il cui manico germoglia vitale.

### Le installazioni

Nella navata centrale l'americana Kendall Buster accoglie i visitatori con uno spettacolare colonnato di tessuto chiaro a nido d'ape configurato come una struttura esagonale a reticolo continuo, Hexagonal Column field (Campo di colonne esagonali), che riassume gli interessi congiunti per la biologia e l'architettura dell'artista americana. Sul fondo si libra la sagoma geometrica di una casa realizzata con seicento strisce di paraffina lavorate a mano e sospese ad altezze diverse, Recall-Como (Ricordare Como), della cinese Beili Liu, che mostra la fragilità di ogni riparo. Fragilità che la canadese Jannick Deslauriers riproduce nella forma di un delicato rudere realizzato in cotone bianco con interventi grafici e avvolto in una nuvola di crinolina su cui sono disseminati dei fiori, simboli di speranza in Fracture (Rottura). Sopra il portone di ingresso è sospeso nell'aria un banco di pesci volanti, Nuoto d'aria, che l'italiana Anna Paola Cibin ha realizzato intervenendo con polveri colorate, foglie d'oro e d'argento e vetro di Murano su preziosi tessuti veneziani, in omaggio alla cultura della sua città. Anche Nietta Codemi De Felice, studiosa del tessuto storico etnografico sardo, presenta un omaggio al suo paese natale, Orune, con Sos puzzoneddos de su Cossolu (Gli uccellini della Consolata) in cui dispone una serie di pani votivi, nella forma di pettirossi tutti diversi l'uno dall'altro, su quarantotto moduli tessuti a telaio e incominciati da legno chiaro:



Livia Ugolini

rappresentazione della festa popolare della novena quando i pani vengono distribuiti alla popolazione come nutrimento dello spirito e del corpo. È preziosa e poetica l'opera di Jason Pollen formata da due pannelli: Ancestors (Antenati) in cui sono cuciti con disposizione ritmica su un fondo tessile dei sottili rametti secchi raccolti dall'artista americano nel suo giardino, come segni del passato della natura che rifiorisce e prospera in un continuum ininterrotto e Descendants (Discendenti), dove dei 'mobiles' a forma di semi e del simbolo della congiunzione del maschile e del femminile - di tessuto cucito e ricamato e legno avvolto a 'wrapping' con fili colorati e inserti di metallo - roteano con gli spostamenti d'aria, proiettando le loro ombre leggere su un pannello bianco. Alcune opere interpretano il motivo della tavola imbandita, sensoriale, ironica, allusa, simbolica. Antonio Bernardo ne L'apparecchiato tavolo prepara una mensa per quattro persone, con semi, chicchi di cereali, vegetali, zucchero colorato ed erbe aromatiche, che si dispongono come cibi e come decoro sul bianco dei patti, delle posate, dei bicchieri, delle coppe, delle bottiglie e della tovaglia, con poesia e

Marie-Hélène Guelton



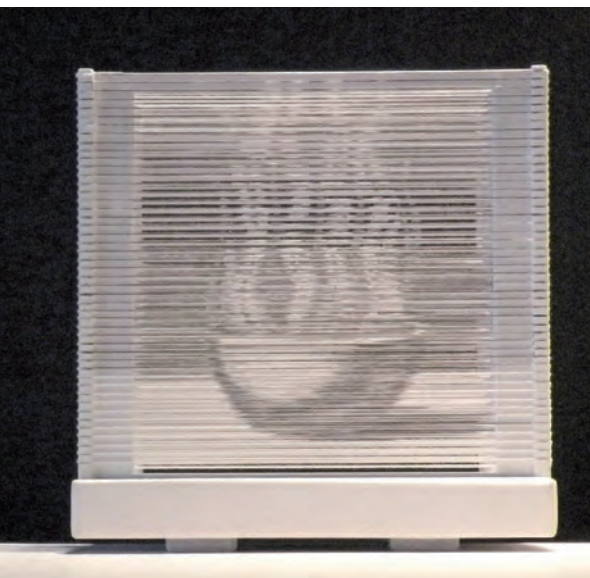
Pietro Costa



Stefano Calderara



Ivan Pavlovits



Antonio Bernardo

leggerezza. È sensoriale la tavola realizzata congiuntamente dal maestro pasticciere comasco Stefano Franz – che ricostruisce il percorso del cacao dal frutto ai semi, alla polvere, fino a una torta di cioccolato - e dal fotografo Carlo Pozzoni, di cui i piatti serigrafati riproducono le fotografie di dettagli di dolci al cacao, in un divertente allestimento profumato: Sweet concept 1 e 2 (Concetto soave).

E' ironico il racconto In a sentimental mood (in uno stato d'animo sentimentale) di Gabriella Crisci che sostituisce il tavolo con uno scooter e le sedie con curiosi sgabelli alati, poi apparecchia dei vassoi sospesi con



Antonio Bernardo



Nietta Codemi De Felice

vettovaglie, gioielli e altri materiali e propone un Menu che recita: Conchiglie di Afrodite, Polpettine di Eros, Insalata maliziosa, Semifreddo di Cupido.... E' alluso il Tavolo magnetico della svizzera Marie Hélène Richard, che infilza con fili metallici dei rami di salice e degli steli di bambù sospingendoli a disegnare il profilo di un tavolo, simbolo dell'attrazione magnetica che un desco esercita sui commensali. E' ricoperto da un tessuto di maglia ad anelli come nelle armature medievali La mesa è servida (Il tavolo è servito) del colombiano Alvaro Diego Gomez Campuzano, che avvolge e modella la sagoma di un corpo femminile ripiegato su un fianco con una tovaglia metallica, simbolo della necessità di proteggere la madre terra e dispone sulla parete tre pannelli tinti con ruggine ferrosa che riprendono i segni numerologici maya, simili ai cartoni traforati dei computer, come emblema dell'universalità dei codici.

## A Villa Bernasconi di Cernobbio

Nella Villa liberty recentemente restaurata due grandi sculture gonfiabili di Stefano Calderara accolgono i visitatori nel giardino, ricordando la favola di Esopo in La volpe e l'uva. Nell'ingresso volteggiano sospesi i mobili dell'americana Amanda McCavour, che in Living room, 2 (Soggiorno, 2) ripropone l'arredamento di una stanza in cui ha vissuto durante gli studi, con tanto di soprammobili, realizzandoli con sottili intrecci di fili colorati, che proiettano ombre ricamate. È una presenza costante l'artista giapponese Naoko Serino, che allestisce una doppia fila sinuosa di sculture in iuta a forma di seme a grandezza d'uomo in Generating-12 (Generazione-12). La cinese Xia Gao dispone sul terreno una teiera cinese inclinata da cui escono nastri di lettere ritagliate in un tessuto-non-tessuto simile alla carta che dipartono scure e man mano che si allontanano sbiadiscono sino al



Maria Lai



Amanda McCavour



Alvaro Diego Gomez Campuzano

bianco, perdendo identità e forza comunicativa, in *Speechless* (Senza parole). Infine una stanza è dedicata a Maria Lai, di cui è riproposta l'opera che dà il titolo alla XXV edizione di *Miniartextil*, *Invito a tavola*, un tavolo apparecchiato con libri in terracotta e filo e dei pannelli a muro con la sua celebre scrittura con il filo: "L'arte deve diventare cibo da offrire a una mensa comune".

### All'Auditorium Testori di Milano

Nel palazzo della regione, in Piazza città di Lombardia a Milano Anna Moro-Lin, presenta *Food for the spirit*.

La cultura è un cibo nutriente, un'opera collettiva realizzata con il gruppo 'Verdeaqua', fondato e coordinato da insieme all'artista veneziana: si tratta di una tavola lussureggiante dei prodotti della terra in cartapesta bianca,



Anna Moro-Lin, Gruppo Verdeaqua

con vettovaglie in tarlatana e carta velina rifinite d'oro, in cui ogni artista ha messo nel piatto il frutto di dieci anni di lavoro comune.

### Altri eventi

Come sempre *Miniartextil* offre, in collaborazione con altre istituzioni, numerose altre attività: da una selezione di pellicole cinematografiche in tema a una visita in

battello, dai laboratori didattici per bambini agli incontri con l'autore, alle performance teatrali. Le opere saranno poi ospitate a Venezia, Montrouge (Parigi) e Caudry (F), evidenziando quella 'rete' di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private, italiane e straniere, che ha determinato la vitalità e il prestigio di *Miniartextil* in tutti questi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA